

IL CONCERTO QUESTA SERA AL TEATRO ALLE VIGNE L'APPUNTAMENTO CONCLUSIVO CON LA STAGIONE ORGANIZZATA DAL SODALIZIO LODIGIANO

Prosseda ospite degli "Amici": un finale nel segno del pianoforte

Un itinerario musicale che prende il via da Mendelssohn per approdare alle Sonate di Beethoven e Alban Berg

ELIDE BERGAMASCHI

Con l'appuntamento di oggi, al Teatro alle Vigne, il cartellone degli Amici della Musica di Lodi arriva al suo sontuoso delta, dopo un interessante viaggio costellato di begli ascolti arricchiti, alla foce, da affluenti inattesi e ugualmente graditi, come la serata con la frizzante Theresia Youth Baroque Orchestra diretta da Claudio Astronio e quella con la musica della compositrice lodigiana Carlotta Ferrari, restituita alla città dai ragazzi dell'Orchestra del Conservatorio di Milano. Ora, quando i titoli di coda sono pronti a scorrere, la stagione apre le porte al pianismo ricercato e nitido di Roberto Prosseda, lo scorso anno in platea ad ascoltare l'intenso recital della moglie Alessandra Ammara e ora chiamato a tracciare di propria mano un avvincente quanto complesso itinerario che non poteva che esordire nel segno di Mendelssohn Bartholdy. Mendelssohniano per elettiva affinità e per intima vocazione, sin dall'inizio della sua luminosa carriera che lo ha portato a imporsi come interprete e divulgatore tra i più interessanti della sua generazione, Prosseda si è contraddistinto per un impegno anche pedagogico nei confronti di una figura come quella del compositore di Amburgo, tanto nota quanto ancora inesplorata nell'intricata totalità delle sue sfaccettature. A lui si deve, infatti, la certissima quanto audace ricerca di pagine inedite, di lavori marginali, di abbozzi accanto alla mai banale riflessione su opere ar-



TALENTO
Roberto Prosseda ospite stasera a Lodi

cinote, culminata nell'incisione dell'integrale pianistica. Inevitabile, dunque, un assaggio del "suo" Mendelssohn, da quello sanguigno della Fantasia op. 28 - vera e propria Sonata di magmatica pregnanza - a quello colto e al tempo salottiero di una manciata di *Lieder ohne Worte* tracciate in punta di pennino, per culminare nell'immaginifica scrittura, animata dalla mercuriale, sempre guizzante irrequietezza che pervade le *Variations Sérieuses* op. 54. Allo stesso modo, dichiaratamente "impegnato" in una ricerca quanto mai volta alla struttura e alla ricerca di ulteriori spazi di riflessione sulla pagina è il confronto, dopo una preziosa divagazione nell'abbagliante scia coloristica di due miniature skriabiniane, tra i due monumenti posti nella seconda parte della serata, dove due Sonate di frontiera si guarderanno emblematicamente allo specchio come colonne e fari di due territori estremi. Da un lato, l'arco unico, aggrappato alla scarna parabola di un solo movimento organizzato per grumi di armonie su intervalli di quarta, della Sonata op. 1 composta nel 1907 da un Alban Berg ancora studente nella classe di Arnold Schönberg. Dall'altro, l'estremo sguardo, polverizzato in schegge di luce pura, in astratte geometrie che guardano alla crisalide della forma sonata come ad un calco ormai liquefatto sotto l'urgenza di ben più impellenti confessioni, della Sonata op. 111 di Beethoven, il *finis terrae* con cui, da quel fatidico 1822, qualsiasi compositore, anche a distanza di un secolo, avrebbe dovuto fare i conti.

ROBERTO PROSSEDA
Stagione Amici della musica
Questa sera, ore 21, al teatro alle Vigne, via Cavour, Lodi

SAN GIULIANO

LA BIG BAND SUL PALCO PER UN OMAGGIO IN NOTE A GIANCARLO MARCHETTI



Giancarlo, per gli amici Gianki, sarebbe stato contento di assistere al concerto di domenica 24 maggio allo SpazioCultura di San Giuliano, dedicatogli dal maestro Danilo Minoia, che ha condotto la Big Band lungo i repertori di successo della musica leggera di questi anni. Ma poi sornione, come era lui, avrebbe aggiunto: «Ma va se se pö!». Come dire che a lui certi scherzi non bisognava tirarglieli. Invece è stato lui ad andarsene, troppo in fretta, troppo giovane. Te lo immagini in quel posto, Giancarlo Marchetti, quella Sala Previato, che era diventata la sua seconda casa. Sempre ligio, sempre pronto, da volontario della cultura, a proporsi nelle mille iniziative culturali, artistiche, politiche che si sono susseguite. Giancarlo se la intendeva bene con Danilo Minoia, anche lui sangiulianissimo, figlio popolare d'arte, che andava componendo prima ad orecchio, poi via via che procedevano gli studi al Conservatorio affinando la sua arte musicale nella direzione artistica della Fracass Band, rinnovata nel 1996, di cui Giancarlo era stato presidente. Di tutto questo hanno tenuto conto Danilo Minoia e gli amici della Big Band in una sala gremitissima, nel dedicargli i più grandi successi in questi anni di musica leggera e di jazz. (Pa. Ra.)

VASCO ROSSI

«Fare dischi mi annoia, è sul palco che si vive»

Il cappellino d'ordinanza calato bene sulla testa, la forma fisica recuperata, un'energia e un entusiasmo che neanche un ventenne: Vasco ha iniziato il conto alla rovescia. Il 7 giugno riparte per un nuovo tour negli stadi da Bari, la "sua" Bari da quando è diventato Primo cittadino della Puglia Creativa e anche da quando, qualche anno fa, ha eletto Castellana suo buen retiro. «Basta dire che ho 63 anni, ne ho 36, quelli passati sui palchi, dal primo nel 1979 in piazza a Bologna - scherza il Komandante, alla fine di una sessione di prove nella discoteca Cromie. È sul palco faccio sul serio, mentre quando scrivo è una sorta di gioco con me stesso, una seduta dall'analista. Non so neanche di cosa parlerò, né se riuscirò a finire il brano. E non mi interessa se poi piacerà. Inizio dalla prima frase e da lì si apre un mondo: quando arrivo alla fine è un miracolo. Ed è per questo che non so spiegare le canzoni». C'è chi, in qualche caso, considera le sue canzoni provocatorie. «Quando un artista provoca tiene sveglia la coscienza», è la sua spiegazione. Eppure, fare dischi - sono 17 quelli che ha all'attivo - l'ha un po' annoiato. «A me piace più il processo creativo, non stare in sala d'incisione. E poi il mercato discografico è stato una bolla: non si poteva pensare di fare soldi solo cantando dentro un microfono e poi replicare quel suono in migliaia di copie». I concerti, invece, sono tutta un'altra cosa: «Ti fanno entrare in contatto con il pubblico. E il nostro mestiere è quello: fare musica e portare gioia». E così, non sazio del tour che l'hanno scorso registrò tutti sold out, Vasco torna a "vivere" con il Live Kom '015, 14 date in otto città (dopo Bari, in programma tra giugno e luglio Firenze, Milano, Bologna, Torino, Napoli, Messina e Padova).

APPUNTAMENTI IN MUSICA

LUNEDÌ

Nina va oltre le etichette: la prova allo Shade Festival

Bella e brava; facile etichetta o verità? Per Nina Kravitz non ci sono dubbi sulla bellezza, mentre per la bravura si possono avere pareri diversi. Intanto gli appassionati di musica elettronica le hanno assegnato il ruolo di ospite d'onore allo Shade Festival di Bergamo. Lunedì all'Arena, dalle 16, si esibiscono otto artisti: tra loro spicca la cantante che ha fatto successo con il pezzo Ghetto Kravitz. È una quotata Dj, una specialista della techno che propone in tanti mix. Chissà quali trovate metterà in campo in questa giornata bergamasca.

NINA KRAVITZ
Lunedì 1 giugno, Shade Festival di Bergamo

QUESTA SERA

La Gnola Band non si ferma: un tuffo nel mare del blues

Novità per la Gnola Blues Band. Questa sera al Nibada Theatre di Milano viene presentato l'ultimo album. "Down The Line" è il titolo scelto da Maurizio "Gnola" Glielmo, chitarrista, cantante e fondatore dell'ormai storico gruppo. Anche in questa ennesima avventura musicale è presente Roger Mugnaini, quotato tastierista. Paolo Legramandi al basso e Cesare "Cesarone" Nollì alle percussioni completano la formazione. Il blues di qualità è la carta vincente di un concerto in cui i brani propri si alternano con le grandi cover.

GNOLA BLUES BAND
Venerdì 29 maggio, Nibada Theatre, Milano

MARTEDÌ

Grande festa per i fan del "metallo"



Cambia la location, non la data per la grande festa del metal. Rimane martedì l'appuntamento con i maestri, i precursori, i big. Chi sono? I Metallica. Dove suonano? Al Sonisphere Festival, nell'area allestita all'esterno del Mediolanumforum di Assago. Salgono sul palco alle ore 21.30, al termine di una lunga giornata di esibizioni. Per chiudere alla grande gli organizzatori non avrebbero potuto effettuare una scelta migliore. I Metallica sono in attività da ben 35 anni. Dalla metà degli anni '80 si sono fatti conoscere in tutto il mondo. *Master of Puppets* e *Metallica (The Black Album)* sono stati i dischi più riusciti e più venduti. James Hetfield non molla le redini della sua creatura, anche l'altro storico compagno di scena Lars Ulrich continua a suonare la batteria. A completare la formazione ci sono l'altro chitarrista Kirk Hammett e il bassista Robert Trujillo. Ad aumentare l'attesa contribuisce il fatto che la data di martedì sarà l'unica in Italia del tour della band di *Four Horseman* e *The Thing That Should Not Be*. Tra polemiche, litigi, alti e bassi, i Metallica sono sempre vivi e ogni loro show è un grande evento.

METALLICA
Martedì 2 giugno, Sonisphere Festival, Mediolanumforum, Assago

a cura di DANIELE PASSAMONTI

SABATO

La grande energia del rap: il Piotta "cafone" è cresciuto

Un party di sabato sera. Un party al Magnolia di Segrate. Protagonista è Piotta, chiamato ad animare uno spettacolo dance (grazie a vari dj set). Ma per rendere magica la notte dei "giovani" ci vuole il rap del veterano. Perché Piotta (nome d'arte del romano Tommaso Zanello) è stato uno dei primi rapper italiani a conquistare il grande pubblico. Rivisti e riarrangiati, i suoi brani più noti conservano la loro forza. E fanno ancora cantare, muovere le mani per sentirsi Supercafone e per urlare in coro Noi siamo i giovani. Con tutta la (grande) energia del rap.

PIOTTA
Sabato 30 maggio, Magnolia, Segrate

GIOVEDÌ

La sfida di Meghan Trainor: meteora o star planetaria?

Una canzone di successo e via, oppure è nata una stella? Meteora o nuova star planetaria? Domande che ci si pone in maniera legittima quando si viene a sapere del concerto milanese di Meghan Trainor. È il Fabrique a proporre, nella serata di giovedì, l'esibizione della 21enne pop star del Massachusetts. Il suo nome si associa subito al fortunato singolo All about that bass. Anche l'altro brano Lips are movin, tratto dal cd Title, ha premiato la verve di un'artista che suona anche la chitarra. Brani di facile ascolto promettono una serata divertente.

MEGHAN TRAINOR
Giovedì 4 giugno, Fabrique, Milano